



XII Congresso Nazionale degli Ergonomi Italiani a Lucca 2-3-4 Maggio 2022

Sessione Ergonomia del Territorio e dei Cammini

La Sessione si è tenuta nella seconda giornata del Congresso, il 3 di maggio 2022, presso il Campo Scuola IMT Alti Studi di Lucca.

Essa ha ricevuto il patrocinio del Ministero della Cultura italiano. A rappresentarlo il consigliere, dott. Paolo Piacentini. Egli ha confermato l'opportunità di lavorare per rendere sempre più "ergonomicamente" sicuri e accoglienti i Cammini, considerato lo sviluppo che è andato assumendo questo fenomeno anche in Italia, dopo il boom turistico registrato in Spagna sul Cammino di Santiago.

L'Ergonomo Territorialista, ha spiegato Renato Di Gregorio, coordinatore nazionale degli Ergonomi dell'Associazione sul tema dei Cammini, è quella figura che si occupa di migliorare tutte quelle condizioni che rendono ottimale il percorso considerando le attese e le caratteristiche delle persone che "si mettono in cammino". "La sicurezza e il benessere degli esseri umani in qualsiasi situazione nelle quali lavorano e vivono è il nostro campo d'intervento" ha aggiunto. Che si tratti di Cammini regionali o nazionali o addirittura di Itinerari culturali europei, promossi dal Consiglio d'Europa, l'obiettivo da perseguire è sempre lo stesso. Va anche detto che gli itinerari culturali europei hanno pure l'obiettivo di facilitare l'integrazione europea aumentando le possibilità degli scambi culturali tra Paesi diversi dell'Europa.

Che ci sia bisogno di migliorare i Cammini lo ha confermato Raffaele Mannelli della Regione Toscana che ha seguito tutti quelli che attraversano il territorio regionale e in particolare l'itinerario culturale europeo della Francigena.

Affinché l'ergonomo territorialista possa scendere in campo è comunque necessario che il territorio venga considerato una sorta di Organizzazione, "un'organizzazione territoriale" appunto, dove i cittadini costituiscono la sua componente umana, ha sostenuto Renato Di Gregorio, che dal 2000, va promuovendo in Italia questo nuovo modello organizzativo.

"Solo se le persone che vivono su un territorio comprendono il valore di un'accoglienza adeguata il successo di un Cammino è assicurato", ha ricordato l'Assessore di Lucca, Stefano Ragghianti. Bisogna trovare un giusto equilibrio tra la vita quotidiana dei cittadini e la curiosità di un turismo di passaggio", egli ha sostenuto.

"Forse vale la pena di mettere maggiormente in atto la Convenzione di Faro" - ha suggerito Paolo Piacentini. "Vi è la necessità che siano le comunità a sviluppare, a partire dal basso, l'opera di valorizzazione e rappresentazione consapevole della identità culturale del proprio territorio a coloro che passano".

In realtà, e molte delle relazioni scientifiche che sono state presentate nel corso della Sessione lo hanno evidenziato, il successo degli interventi sul territorio e di un comportamento più responsabile da parte dei cittadini che vi risiedono dipende però dalla Governance presente, a partire dagli Amministratori locali e dai tecnici di cui essi si servono.



Migliorare l'Organizzazione Territoriale significa migliorarne tutte le componenti interne. Lo hanno testimoniato i diversi relatori che sono intervenuti.

La telemedicina aiuta gli anziani a restare nei borghi delle aree interne (prof. Franco Lucchese della Sapienza), la messa in rete delle scuole consente di sostenere la cultura dello sviluppo e dell'innovazione tecnologica (prof. Piero Cutilli dell'ISIA), la responsabilizzazione dei cittadini può difendere l'identità dei luoghi (prof.ssa Ivetta Ivaldi della Sapienza), la misurazione delle preferenze dei cittadini per alcune aree del territorio ritenute più sicure (prof. Marco Seccaroni dell'Università di Perugia), la possibilità di misurazione del rischio in alcune aree e su alcuni progetti (prof. Alessandro Silvestri dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale), la necessità di valutare e valorizzare la conoscenza tacita di una comunità territoriale (prof. Roberto Carella del MIT-Europe) e infine la testimonianza di ciò che ha fatto Adriano Olivetti a Matera per costruire un sistema abitativo a dimensione umana con il concorso in chiave interdisciplinare, di diversi portatori di conoscenza (dott. Andrea Occhiello), sono stati tutti elementi di riflessione sull'opportunità di lavorare su sottosistemi con una visione di sistema integrato, proprio come l'Ergonomia insegna a fare.

Non per niente il Governo italiano ha messo a disposizione ingenti risorse per assumere progettisti a tempo determinato per aiutare i Comuni italiani a formulare i progetti da includere nel PNRR. Tutti, al Congresso, hanno auspicato che in questo caso un occhio di riguardo sia dedicato agli Ergonomi territorialisti, gli unici in grado di progettare per "sistemi territoriali" lavorando sull'interdisciplinarietà delle competenze da mettere in gioco.

L'Associazione a cui essi appartengono gli Ergonomi è accreditata dal Ministero dello Sviluppo Economico italiano, si rapporta con le altre Associazioni presenti nel resto d'Europa e fa parte dello IEA, che racchiude gli Ergonomi di tutto il mondo.

Essa ha peraltro una strutturazione regionale e ciò le consente di garantire interventi ovunque sul territorio, ma in modo metodologicamente omogeneo, proprio come i Cammini richiedono.

Le slide di presentazione usate dai relatori sono pubblicate sul sito web dell'associazione regionale: www.sielazio.it.

Renato Di Gregorio
Coordinatore nazionale Ergonomia del Territorio e dei Cammini
Presidente SIELazio
Tel: 3355464451

li. 3.5.2022